# LABORATORI DELLA PREGHIERA 2025-2026

I laboratori della preghiera hanno lo scopo di rispondere alla medesima domanda che già i discepoli, esplicitamente, ponevano a Gesù: “Signore, insegnaci a pregare!” (Lc 11,1).

L’itinerario di quest’anno, dal titolo “Farò del mio cuore una lode”, è dedicato ai salmi, Parola di Dio in veste poetica che è stata innanzitutto preghiera di Israele, e quindi anche di Gesù, e poi preghiera della Chiesa. Nel Libro dei salmi vi è un vero e proprio tesoro di preghiera, come una scuola di preghiera offerta ai credenti dallo Spirito Santo stesso, che li ha ispirati agli autori biblici. L’itinerario vuole innanzitutto aiutare a prendere familiarità con i principali generi che caratterizzano i salmi: abbiamo, infatti, salmi di lode, di lamento e supplica, di ringraziamento, salmi regali, salmi dedicati a Sion, salmi sapienziali. Essi presuppongono una molteplicità di situazioni diverse, tipiche della vita dell’uomo, ed esprimono i più vari atteggiamenti dell’orante di fronte al suo Dio.

Per ciascun genere, verrà poi proposto qualche salmo particolarmente significativo, che sarà spiegato cercando di mettere in luce sia la veste poetica sia il contenuto esistenziale e di fede. Alla spiegazione faranno seguito uno spazio per la riflessione e la preghiera personale e, alla fine, la recita comunitaria.

Gli ultimi due incontri saranno dedicati alla liturgia delle ore: la preghiera che ogni giorno la Chiesa rivolge al suo Signore facendo uso principalmente dei salmi. Una preghiera che va fatta conoscere, comprendere e amare, e che va decisamente promossa presso il popolo di Dio, incentivandone la recita, soprattutto comunitaria. Sarà un alimento della fede e della coscienza ecclesiale.

*«La Chiesa, dando lode a Dio nelle Ore, si associa a quel carme di lode che viene eternamente cantato nelle sedi celesti; pregusta, nel medesimo tempo, quella lode celeste descritta da Giovanni nell'Apocalisse, lode che ininterrottamente risuona davanti al trono di Dio e dell'Agnello. [...] Così, per mezzo della fede, noi siamo anche ammaestrati sul significato della nostra vita temporale, per attendere insieme con tutte le creature la rivelazione dei figli di Dio. Nella Liturgia delle Ore noi proclamiamo questa fede, esprimiamo e alimentiamo questa speranza, partecipiamo in qualche modo al gaudio della lode perenne e del giorno che non conosce tramonto»* (Principi e Norme Lit. Ore, n.16).